Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Mercoledì 25 Settembre | Numero 228

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Ministero dell'Interno:** *Ordinanza di Sanità Marittima n. 13 — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante i mesi di febbraio, marzo ed aprile* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della Proprietà Industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — **Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse** - Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari: *Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione in adunanza del 10 luglio 1901* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreto del 23 giugno 1901:

A commendatore:

Civelli comm. Antonio, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 6, 9 e 16 giugno 1901:

A commendatore:

Salvetti comm. avv. Giuseppe, prefetto, collocato a riposo con decreto del 23 maggio 1901.

A cavaliere:

Giacosa cav. Stefano, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 26 maggio 1901.

Grimaldi cav. Gaetano, consigliere delegato, collocato a riposo con decreto 9 giugno 1901.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 maggio 1901:

Per lunghi e buoni servizi:

A cavaliere:

Orrù cav. Salvatore, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 6 giugno 1901:

A cavaliere:

Fabris cav. Tristano, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 20 giugno 1901:

A commendatore:

Buffoli cav. Luigi, presidente dell' « Unione Cooperativa » di Milano.

Gnecchi cav. Francesco, da Milano.

Con decreti del 23 giugno 1901:

A commendatore:

Campello della Spina conte Paolo, presidente del Consiglio di vigilanza dell'Istituto pei sordo-muti in Roma.

Gallini cav. avv. Carlo, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Bedini Giacomo, farmacista, assessore municipale di Spezia.
Da Pozzo Giovanni Battista, id. id.
De Nobili Marchese avv. Luigi, id. id.
Paganini avv. Federico, id. id.
Bertonati ing. Giuseppe, id. id.
De Scalzi Amedeo, id. id.
Carletti dott. Amedeo, id. id.
Solari dott. Giuseppe, professore di belle lettere, in Torino.
Roberti Giuseppe, insegnante di letteratura francese e professore di lettere italiane nel R. Liceo « Gioberti » in Torino.
Borio Agostino, dottore, professore di matematica nel R. Liceo « Gioberti » in Torino.
Grignolio canonico Alessandro, professore di etica e di filosofia in Torino.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreti del 20 giugno 1901:

A cavaliere:

Prayer Silvio, reggente segretario nell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio di Parma.
Ronchini Ottaviano, cassiere nell'Amministrazione Costantiniana di Parma.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 23 giugno 1901:

A cavaliere:

Vecchio Angelo, direttore generale dell'Esposizione di allevamento e *sport* in Milano.
Cocconi Alfredo fu Basilio, segretario generale id. id.
Fioroni Federico, presidente effettivo della Società italiana degli albergatori.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 23 e 26 maggio e 6 giugno 1901:

A commendatore:

Alinari Enrico, archivista capo presso il Ministero degli Affari Esteri, collocato a riposo con decreto 26 maggio 1901.

Ad uffiziale:

Ruspoli Romolo, console generale di Grecia.

A cavaliere:

Nesti dott. Gustavo di Egidio.
Boari Adamo di Vitelmo.
Boccolini ing. Enrico di Angelo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 20 giugno 1901:

A commendatore:

Pintor-Mameli cav. Giuseppe, prefetto collocato a riposo con decreto 6 giugno 1901.

Ad uffiziale:

Spano Marcantonio, direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo con decreto dell'11 aprile 1901.

A cavaliere:

Bambi Giuseppe, archivista nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto del 5 maggio 1901.

Con decreti del 6 giugno 1901:

A grand'uffiziale:

De Cristofaro nob. comm. Ippolito, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Catania.

A commendatore:

Savoca cav. Paolo, presidente della Società operaia di Messina.
Marongiu cav. avv. Enrico, consigliere provinciale di Cagliari.
Roselli cav. avv. Francesco, deputato al Parlamento.
Maggi cav. Giovanni, deputato provinciale di Roma.
Ricciardi cav. ing. Germano, residente in Roma.
Cappabianca cav. Gaetano, amministratore dell'ospedale Melosio in Santa Maria Capua Vetere (Caserta).
Giungi cav. Roberto, questore di pubblica sicurezza in Genova.
Mariutto cav. Luigi fu Antonio, da Mirano (Venezia).
Fenoglio cav. ing. Michele, vice presidente delle Opere pie di San Paolo in Torino.
Quaglia cav. Agapito, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'Interno.
Scamuzzi cav. dott. Pietro, direttore capo divisione id. id.
Vittorelli cav. nob. dott. Jacopo, reggente prefetto a Mantova.
Morisani cav. dott. Michele, nato e residente in Formicola (Caserta).
Trojer cav. avv. Carlo, deputato provinciale di Treviso.
Tornielli di Crestvolant conte Celestino, residente in Torino.

Ad uffiziale:

Cardano cav. geometra Bernardo, ex-sindaco, presidente della Congregazione di carità di Oleggio (Novara).
Tidei cav. Alfredo, sindaco di Sant'Agata de' Goti.
Aliprandi cav. avv. Antonio, sindaco di Conegliano.
Grotti cav. Narciso, tenente colonnello nei RR. carabinieri a riposo.
Ilari cav. ing. Ugo, ex-presidente della Congregazione di carità di Sorano.
Sapio-Rumbolo cav. Angelo, id. id. di Licata.
Licata cav. Giovanni, assessore comunale, id. id. di Grotte.
Garneri cav. Antonio, sindaco di Scarnafigi.
Milazzo cav. avv. Mario, deputato provinciale di Catania.
Navarra cav. dott. avv. Leonardo, medico-chirurgo in Alcamo.
Cenciarini cav. Francesco, consigliere comunale di Grotte di Castro.
Bocci cav. Ettore, sindaco di Potenza Picena.
Vitali cav. Lorenzo, deputato provinciale di Roma.
Venzi cav. Lorenzo, assessore municipale di Cave.
Patti cav. Luigi, sindaco di Santa Ninfa (Trapani).
Amendola cav. avv. Giuseppe, id. di Nicastro.
Tramontano cav. Guglielmo, id. di Sorrento.
Balestra cav. dott. Pietro, presidente dell'Ospizio « Umberto I » in Roma.
Mastrangeli cav. Fabio, sindaco di Tivoli.
Martignoni cav. Gabriele, segretario generale del Monte di pietà in Milano.
Malusardi cav. dott. Ulisse, medico chirurgo in Roma.
Ripa di Meana conte cav. Alfonso, sindaco di Volpiano.
Villani cav. Giovanni, ex-sindaco di San Marco in Lamis.
Solarino cav. dott. Raffaele, sindaco di Ragusa Inferiore.
Giordano cav. dott. Alfonso, ex-sindaco di Lercara Friddi.
Scotti cav. avv. Carlo, consigliere provinciale di Roma.
Durando cav. Giovanni, tenente colonnello a riposo.
Antico cav. ing. Luigi fu Antonio.
Suriani cav. Luigi, sindaco di Lupara.
Sinigaglia cav. dott. Achille, consigliere di prefettura.
Anceschi cav. dott. Edoardo, consigliere delegato id.
Ravicini cav. dott. Serafino, medico provinciale.
Mazzacurati cav. Ettore, ispettore di pubblica sicurezza.
Rosa cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria.
Casati cav. avv. Curzio, sindaco di Forlì.
Capuano cav. prof. Edoardo fu Luigi.
Scaglione cav. Antonio, sindaco di San Piero Patti (Messina).
Chiericati cav. nob. dott. Gabriele, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Martinelli cav. dott. Giacomo, id. id.
Firpo cav. Giovanni Maria, id. di ragioneria, id. id.
Aluffi cav. dott. Giov. Battista, consigliere delegato di 1ª classe, reggente prefetto a Sondrio.

Giacomelli cav. Giulio, consigliere delegato di 1ª classe nella prefettura di Bologna.
Cacciò cav. avv. Giovanni, id. di Novara.
Peloggio cav. Adriano, direttore generale della Società mineraria di Pertusola.
Brugnatelli cav. avv. Gaspare Emilio, deputato provinciale di Milano.
Battilani cav. dott. Luigi, segretario di prefettura.

A cavaliere:

Morandini Giovan Battista, sindaco di Pallanzeno.
Savio Giovanni, assessore municipale di Recco.
Chiappella avv. Melchiorre, sindaco di Struppa.
Schepis Giuseppe, sindaco di Gualtieri Sicaminò.
Albino Luigi, presidente della Società mandamentale del Tiro a segno di Campobasso.
Bottaro avv. Giuseppe, sindaco di Garessio.
Antonini dott. Sebastiano, ex-sindaco di Todi, deputato provinciale e presidente di quella Congregazione di carità.
Viora Natale, consigliere comunale di Aosta.
Michelangeli Vincenzo, sindaco di Magliano dei Marsi.
Cicerone dott. Vincenzo, medico in Sant'Elpidio di Pescorocchiano (Aquila).
Passarello avv. Sebastiano, assessore comunale di Mistr.
Campo Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Tusa.
Costantino Mario, assessore comunale di Trapani.
Vanadia dott. Guglielmo fu Filippo.
Sobrero dott. Giovanni, farmacista, medico-chirurgo dentista nell'Istituto pei rachitici in Torino.
Maifreni dott. Luigi, consigliere provinciale di Mantova.
Zappalà Faro avv. Gioacchino fu Giovanni, da Catania.
Garra prof. Ferdinando, direttore didattico delle scuole comunali di Pinerolo.
Crucco Domenico, consigliere comunale di Castagnole Piemonte.
Gavosto prof. Luigi, maestro comunale a riposo.
Sadun Aristippo, ex-sindaco di Manciano (Grosseto).
Raso avv. Antonino, presidente della Congregazione di carità di Cittanova.
Mosca Pietro, sindaco di Cordignano (Treviso).
Conti Pietro, segretario comunale di Borgo a Mozzano.
Farina Camillo, presidente dello « Sporting Club » di Roma.
Delleani ing. Agostino, consigliere comunale di Pollone.
De Bonis-Ghisleri Giuseppe, ex-sindaco di Castelnuovo di Porto.
Sigurtà Eugenio, membro del Consiglio direttivo dell'Ospizio dei bambini in Milano.
Del Prete dott. Antonio Guido fu Paolo, da Viareggio.
Bacci Casimiro, consigliere comunale di Campi Bisenzio.
Gauthier avv. Gioacchino, id. id. di Gambasco.
Giambalvo Gaspare, sindaco di Menfi.
Morabito Giuseppe Antonio, ex-sindaco di Laureana di Borello.
Ciucio Baldassarre, consigliere comunale di Casteltermini.
Volpi Carlo, sindaco di Lomello.
Sillitti Pasquale, deputato provinciale di Girgenti.
Calvi Gaetano, consigliere degli Asili suburbani di Milano.
Vaccari Giovanni, sindaco di Bastida dei Dossi (Pavia).
Gualandi Massimo, id. di Montese (Modena).
Agnini Ignazio, consigliere provinciale di Modena.
Jervolino not. Elia, assessore comunale di Palma Campania.
Scala avv. Nicola, sindaco di Liveri (Caserta).
De Girolamo avv. Domenico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Foggia.
Ledonne dott. Giambattista, ex-chirurgo primario del grande Ospedale civico di Messina.
Stefanelli Vincenzo, segretario al Municipio di Roma.
Bevilacqua Luigi, consigliere comunale di Villafranca Padovana.

Ferrari Giuseppe Luigi, sindaco di Cassola (Vicenza).
Sacchi avv. Giuseppe, deputato provinciale di Salerno.
Garrone Giovanni, assessore comunale di Pianezza.
Sollazzo avv. Tommaso, consigliere id. di Salento.
Chiocci dott. Ubaldo, ufficiale sanitario di Sanseverino.
Bizzarri-Luciani Costantino, sindaco di Carpineto.
Lucernari conte Francesco, consigliere provinciale di Roma.
Della Cella dott. Giovanni, direttore sanitario dello Spedale Pammatone in Genova.
Landi Giuseppe, sindaco di Villa San Giuseppe (Reggio-Calabria).
Targetti ing. Raimondo, sindaco di Prato.
Alamanni avv. Arturo, consigliere provinciale di Arezzo.
Stabile bar. Vincenzo, presidente dell'Orfanotrofio « Stabile » in Calatafimi.
Sciplino-Gambina Antonio, assessore comunale di Mazzara del Vallo.
Verga Giovanni, sindaco di Cocquio (Como).
Signorino di San Nicolò bar. Salvatore, presidente della Congregazione di carità di Polizzi Generosa.
Pagani Giuseppe, ragioniere capo dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.
Montesanti dott. Federico, assessore comunale di Nicastro.
Scotti Eugenio, consigliere id. di Vigone.
Colosso Massimo, sindaco di Ugento (Lecce).
Macchi Pietro fu Giovanni, da Cremona.
Ferrari Luigi, delegato di beneficenza in Milano.
[illegible]asio Vittorio, sindaco di Trino (Novara).
[illegible]eschi march. Corrado fu Michele, consigliere comunale di Modica.
Lanzo Ferdinando, sindaco di Seminara.
Rinaldi Enrico, ispettore di pubblica sicurezza.
Tortora dott. Giovanni, medico-chirurgo in Pagani.
Rosa Giuseppe, ex-assessore comunale di Verzuolo.
Morra Giuseppe, presidente della società militare di Rivoli.
Siccardi Francesco, assessore comunale di Racconigi.
Maggi avv. Giuseppe, id. di Arezzo.
Regazzoni dott. Luigi, medico primario e direttore sanitario della Casa di Ricovero di Bergamo.
Rossi geom. Gaetano, sindaco di Albina (Reggio Emilia).
Salto dott. Angelo, id. di Licata.
Lumachi Giuseppe, deputato alla Congregazione di carità di Firenze.
Nati-Poltri Alessandro, sindaco di Bibbiena.
Tavernese cav. Pasquale, deputato provinciale di Reggio Calabria.
Bresciani rag. Francesco, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Brescia.
Montalbano Calogero, consigliere comunale di Favara.
Scano avv. Antonio, consigliere provinciale di Cagliari.
Lattanzi dott. Angelo, sanitario della Casa di reclusione di Terracina.
Levrero Giovanni Battista, tenente dei RR. carabinieri.
Formica Raffaele, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe.
Cammarata Carmelo, id. id. di 2ª id.
Palumbo dott. Emilio, consigliere di prefettura.
Bellotti Enrico, ispettore di pubblica sicurezza di 4ª classe.
Oddone Cesare, tenente dei RR. carabinieri.
Cimarelli Ernesto, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe.
Felzani dott. Vincenzo, id. di 4ª id.
Marchetti dott. Antonio, consigliere di prefettura.
Pezzatini Silvio, tenente dei RR. carabinieri.
Crippa rag. Giuseppe, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria.
Teodoro Federico, id. id.
Leproni Federico, comandante di 1ª classe delle guardie di città.

Liberali prof. Vincenzo, membro della Congregazione di carità di Roma.
Merolli Paolo Emilio, id. id.
Pansa Giovanni, consigliere del Collegio degli Artigianelli in Torino.
Carapetta dott. Federico fu Gabriele, consigliere provinciale sanitario di Catanzaro.
Aiello avv. Ignazio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Folco avv. Andrea, consigliere di prefettura.
Taddei dott. Paolino, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Imperato prof. rag. Ciro, ragioniere id. id.
Cismondi rag. Antonio, id. id. id.
Arlotti Luigi, archivista id. id.
Franchetti dott. Mariano, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Fiorentini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Maraini avv. Clemente di Clemente.
Loreti Fernando, scultore in legno.
Manganiello Angelo, delegato di pubblica sicurezza.
Nasi teologo Carlo, direttore spirituale al Manicomio di Collegno (Torino).
Figini rag. Cesare, segretario comunale di Legnano.
Tadini geometra Tommaso fu Giov. Battista, da Stresa.
Lalli conte Michele, ex-sindaco di Todi.
Fer avv. Attilio, vice-presidente del Club alpino e del Comizio agrario di Pinerolo.
Lojacono dott. Pietro, medico condotto in Valle Fiorita (Catanzaro).
Nisticò Giuseppe, sindaco di Cardinale (Catanzaro).
Peretti Costantino, farmacista in Roma.
La Piccirella ing. Alfonso, consigliere provinciale di Foggia.
Zizzi dott. Paolo, ex-sindaco di Latiano (Lecce).
Levi ing. Davide fu Mandolino, da Venezia.
Palmeri Francesco, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Alcamo.
D'Angelo Valentino fu Francesco, da Alcamo.
Guarrasi Ubaldo fu Raffaele, id.
Bertazzoni dott. Enrico, sindaco di San Benedetto Po (Mantova).
Garbarino Augusto, da Vigevano.
Civellari dott. Gaetano, segretario al Ministero dell'Interno.
Ronchetti dott. Mario.
Mojon prof. Luigi, da Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 12 e 23 maggio 1901:

Ad uffiziale:

Porelli cav. Cesare, tenente colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo.
Calvieri cav. Giulio, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, id.

Con decreti del 6 giugno 1901:

A commendatore:

Gleyeses cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Tosetti Pietro, uffiziale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.
Boni Giuseppe, id.

Con decreto del 9 giugno 1901:

A commendatore:

Tobasso cav. Antonio, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 giugno 1901:

A commendatore:

Razzetti Enrico, direttore nel Corpo del commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 13 giugno 1901:

A cavaliere:

Bragadin Vincenzo, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Faccioli Tito, magazziniere di vendita di sale e tabacchi, id.
Bottari Aurelio, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, id.
Barbieri Giovanni, id. di 3ª id. id., id.
Fiorini Saturno, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id.

Con decreti del 16 giugno:

A commendatore:

Serafini cav. Augusto, ispettore centrale di 1ª classe nell'Amministrazione delle privative, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Marchisio notaio Pietro, membro della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Racconigi.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 6 e 9 giugno 1901:

A commendatore:

Castiglioni cav. ing. Carlo, ispettore di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.
Tofano cav. avv. Guglielmo, direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Rocco cav. ing. Alberto, ispettore del Genio civile.

Ad uffiziale:

Ravà cav. ing. Raimondo, ispettore di 2ª classe nel R. Corpo del Genio civile.
Rodini cav. ing. barone Severino, R. ispettore di 1ª classe nel R. Ispettorato delle ferrovie.
Mazza cav. avv. Alfredo, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Simonetti cav. Riccardo, ingegnere capo del Genio civile.
Giorgi cav. Augusto, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Giorgi cav. ing. Nicola, ingegnere civile.
Marmani cav. Enrico, ingegnere del Genio civile, collocato a riposo con decreto 21 aprile 1901.
Cantoni cav. Giuseppe, id. id., id. con decreto 5 maggio 1901.

A cavaliere:

Rubino Luigi, commesso di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.
Girola ing. Vittorio, sotto ispettore nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.
Cucchi ing. Achille, ispettore principale ferroviario della Società Mediterranea.
Dezza ing. Giovanni, capo sezione della Società delle strade ferrate Meridionali.
Recrosio Giuseppe, ispettore generale dei Telegrafi della Società Mediterranea, a riposo.
Barberi prof. Giacomo, ragioniere al Ministero dei Lavori Pubblici.
Zugaro Raffaele, archivista di 1ª classe id.
Fiorentini Giuseppe, ingegnere nel R. Corpo del Genio civile.
Citterio Antonio, id. di 1ª classe id. id.
Boldrini Filippo, id. id. id.
Stura Francesco, id. id. id.
Cambiaggi Emilio, id. di 2ª classe id. id.
Tavolaccini Luigi, capo stazione di Spezia.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 6, 9 e 16 giugno 1901:

A cavaliere:

Bertarelli Vincenzo, assessore del Comune di Saluzzo.
Apicella Rosario, ricevitore dell'Ufficio postale e telegrafico di Napoli (ferrovia).
Thomes Giacomo, assessore comunale di Chiusa Pesio.
Eynard Gustavo, ispettore meccanico della Navigazione generale italiana.
Tognasso Andrea Augusto, capitano ispettore id. id.
Boscarini Raffaello, ispettore distrettuale nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.
Chiala Vittorio, id. id.
Boccabadati Agostino, id. id.
Lavalle Michele, id. id.
Graziosi Aristide, segretario id.
Biamonti Filippo, id. id.
Fontanabona Ettore, ispettore id.
Del Noce Corselli ing. Gaetano, id. id.
Massuero Luigi.
Clavari Luigi, segretario nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.
Gareffi Ercole, direttore dell'ufficio postale alla ferrovia di Genova.
Sertoli Egidio, id. id. di Roma.

Con decreti del 25 aprile, 9 e 26 maggio, 6, 9 e 13 giugno 1901:

Ad uffiziale:

Miani cav. Pietro, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.
Ferri cav. Cesare, direttore di 1ª id. id., id.
Isastia cav. Francesco, id. di 3ª id. id., id.

A cavaliere:

Gianni Gaspare, telegrafista collocato a riposo.
Mari Filippo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.
Arnavas Giovanni Battista, id. id., id.
Ferrini Oreste, id. id., id.
Rossi Achille, id. id., id.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 13

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuto che fra gli operai del punto franco di Napoli si sono verificati alcuni casi sospetti di peste;

Veduta la Convenzione sanitaria di Venezia 19 marzo 1897;

Veduto il Regolamento di Sanità Marittima 29 settembre 1895, n. 636;

Veduti gli articoli 49 e 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849;

Ordina:

Art. 1.

Le navi in partenza dal porto di Napoli sono tenute a munirsi di patente, giusta l'articolo 49 del Regolamento di Sanità Marittima.

Art. 2.

All'atto della partenza delle navi stesse, dovranno essere rigorosamente attuate le misure seguenti:

a) visita medica obbligatoria individuale fatta di giorno, a terra, a tutte le persone dell'equipaggio ed ai passeggieri;

b) disinfezione obbligatoria e rigorosa, fatta a terra sotto la vigilanza dei medici, all'uopo delegati, degli effetti di uso personale o domestico, non perfettamente puliti;

c) divieto d'imbarco di qualunque persona che presenti sintomi sospetti;

d) distruzione dei topi nella nave, mediante lo sviluppo di gas asfissianti.

Art. 3.

Alle navi che approdano nel porto di Napoli è vietato di gettare ponti di comunicazione con le banchine. Le gomene di sicurezza e le catene delle ancore dovranno essere munite di mezzi di difesa (imbuti, cespugli spinosi e simili) che valgano ad impedire la immigrazione dei topi nella nave.

Art. 4.

Le navi provenienti dal porto di Napoli, che — sotto attestazione giurata del medico di bordo, od, in mancanza, del Capitano — non abbiano avuto nè casi accertati o sospetti, nè decessi di peste a bordo durante la traversata o all'atto dell'arrivo, nel primo dei porti o scali del Regno, cui approdino, saranno, dopo assunto il costituto di rigore, assoggettate alle seguenti misure:

a) visita medica di tutte le persone di bordo;

b) disinfezione degli effetti d'uso personale e domestico non perfettamente puliti.

Espletate tali misure, e se il risultato della visita medica sia favorevole, le navi saranno ammesse a libera pratica.

Subito dopo lo sbarco dei passeggieri, dovrà provvedersi alla uccisione dei topi sulla nave, mediante lo sviluppo di gas asfissianti. Inoltre, fino dal momento dell'approdo ed anche dopo l'ammissione a pratica, dovrà rigorosamente osservarsi il disposto del precedente articolo 4.

Art. 5.

Tutti gli individui che sbarcano dovranno, a cura della Prefettura o Sotto-Prefettura o del Sindaco, essere muniti di fogli di via e segnalati telegraficamente ai Sindaci dei Comuni cui sono diretti, agli effetti della vigilanza sanitaria per la durata di giorni 7 dalla data dello sbarco.

Art. 6.

Saranno esentate dalle misure stabilite negli articoli precedenti, le navi che, pure avendo toccato il porto di Napoli, vi si siano mantenute in stretta contumacia.

Si riterrà che abbiano tenuta stretta contumacia le navi nelle quali:

a) non si siano imbarcati nè passeggieri, nè merci di qualsiasi natura, eccezione fatta di quanto è disposto al comma *c*);

b) l'equipaggio e i passeggieri di altra provenienza, già a bordo, si siano astenuti dallo scendere a terra e non abbiano in alcun modo avuta comunicazione col detto porto;

c) sia stata imbarcata in contumacia la sola corrispondenza postale (esclusi i pacchi e i campioni), involta in sacchi incatramati.

Dovrà inoltre risultare che nel detto porto, per la nave stessa, furono rigorosamente osservate le norme del precedente articolo 3.

Art. 7.

Le navi, che all'arrivo in uno dei porti o scali del Regno presentino casi accertati o sospetti di peste, saranno dirette alle stazioni sanitarie di Asinara o Poveglia, per subirvi quelle misure che saranno di volta in volta prescritte dal Ministero dell'Interno.

Art. 8.

Oltre alle misure stabilite negli articoli precedenti, potranno, a seconda dei casi, essere adottate altre misure speciali per quelle navi che, pur avendo avute traversate incolumi, siano sprovviste di medico e di stufe di disinfezione o si trovino in condizioni igieniche non buone o presentino altre circostanze aggravanti.

Art. 9.

È proibita l'esportazione per via di terra o di mare, dal porto di Napoli, delle seguenti merci:

a) effetti d'uso personale e domestico non nuovi, eccetto quelli trasportati come bagaglio;

b) stracci, sacchi usati, tappeti e ricami, pure usati;

c) pelli grezze, fresche, ed altri avanzi e cascami freschi di animali, quali grasso, budella, ecc.

La corrispondenza postale (esclusi i pacchi e campioni), involta in sacchi incatramati, non è soggetta ad alcuna misura restrittiva.

Art. 10.

Le operazioni sanitarie, di cui agli articoli precedenti, saranno espletate di giorno, e, di regola, nel primo scalo di approdo.

Fermo il disposto degli articoli 3 e 5, negli scali successivi, quando nulla di anormale sia intervenuto durante la traversata, dopo il primo approdo, le misure sanitarie si limiteranno alla visita medica delle persone a bordo ed alla disinfezione degli effetti destinati allo sbarco.

Art. 11.

I passeggieri provenienti da Napoli non potranno in nessun caso essere soggetti negli altri Comuni del Regno a misura di isolamento o sequestro, ma solo alla vigilanza dell'Autorità locale per la durata di giorni 7, dalla data dello sbarco o dell'arrivo, tranne il caso di sopravvenuta infermità sospetta.

La sorveglianza consisterà in un esame medico giornaliero, per constatare lo stato di salute della persona, e nella segnalazione di questa, quando si allontani prima del decorso dei 7 giorni, al Sindaco del nuovo Comune di destinazione, per il prosieguo dell'esame, fino al compimento del termine.

Roma, addì 25 settembre 1901.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 26 luglio 1901:

Balladore comm. avv. Cesare, prefetto di 2ª classe, in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 9 agosto 1901:

Nencioli comm. Guglielmo, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 24 agosto 1901:

Toni comm. avv. Ulisse, prefetto di 3ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 26 agosto 1901:

Bellesi dott. Alfredo, sottosegretario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Tironi Aristide, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 agosto 1901:

Soldani cav. dott. Carlo, consigliere di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda.

I seguenti alunni di 1ª categoria sono nominati sottosegretari (L. 1500):

Scavalli Borgia dott. Teofilo — Ponti dott. Giuseppe — Cavallini dott. Giorgio — Belforti dott. Raffaele — Gazzera dott. Guglielmo — Maggioni dott. Luigi — Occelli dott. Paolo Camillo — Galvano dott. Vincenzo — Giannitrapani dott. Francesco — Maraldi dott. Amedeo — Niccolini dott. Mario — Potenza dott. Francesco — Giovara dott. Cesare — Pinelli dott. Alessandro — Ramondini dott. Francesco — Bartolotta dott. Marcello — Almansi dott. Dante — Prunai dott. Carlo Alberto — Negri dott. Umberto — Carrega nob. dei marchesi dott. Antonio — Giustini dott. Nicola — Sechi dott. Giacomo — Perez dott. Ernesto — Cadelo dott. Simone — Rossi dott. Alfredo — Sciacca dott. Crisostomo — Ferraris dott. Efrem — Monte dott. Giovanni — De Martino dott. Giuseppe — Fabris dott. Carlo — Del Nero dott. Valentino — Lippi dott. Curzio — Iagarrica dott. Tito — Mens dott. Baldassarre — Fronteri dott. Giov. Battista — Piomarta dott. Francesco — David dott. Pietro — Bellesi dott. Alfredo — De Giorgis dott. Terenzio — Ruotolo dott. Giuseppe — Sallicano dott. Giuseppe — Pusateri dott. Antonio — Zucali dott. Carlo — Pietrabissa dott. Pietro Paolo — Fossataro dott. Eduardo — Gandolfo Maggiore dott. Ercole — Liberti dott. Roberto — Talarico dott. Pasquale — Manno nob. cav. dott. don Giuseppe — Luisi dott. Vincenzo — Ciofi dott. Alessandro — Jannoni dott. Italo — Spadavecchia dott. Nicola — Disanza dott. Mauro Antonio — Ricciulli dott. Nicola.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 9 agosto 1901:

Martini prof. rag. Giovanni, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione delle carceri, è collocato a riposo a sua istanza, per motivi di salute a decorrere dal 1° settembre 1901.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 28 luglio 1901:

Ferrero di Ponsiglione dott. Francesco, nominato commesso d'ordine di 3ª classe (L. 1200).

Rettifica di cognome:

Ramazzini nob. *Amilcare*, il nome pubblicato in precedenti Disposizioni deve rettificarsi come appresso: Ramazzini nob. *Bernardino*.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 20 giugno 1901:

Riello cav. Achille, ispettore di 4ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 3 agosto 1901:

Sofia cav. Corrado, ispettore di 4ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 agosto 1901:

Delli Franci Francesco, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia, durante i mesi da febbraio a tutto aprile 1901.

Minato Giovanni, di ?, nato e domiciliato a Venezia, vedovo, calzolaio, d'anni 75, morto il 3 febbraio d'aneurisma.

Belluschi Carolina, fu Giovanni e fu Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Milano, vedova, cattolica, privata, d'anni 67, morta il 6 febbraio di carcinoma.

Tonizzo Antonio, fu Santo e fu Lucia, nato e domiciliato a Rivignano, coniugato, cattolico, privato, d'anni 74, morto il 7 febbraio di tubercolosi polmonare.

Crevato Sperandio, fu Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a Pordenone, coniugato, cattolico, infermiere, d'anni 52, morto l'8 febbraio di tubercolosi polmonare.

Segasa Vittorio di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Montereale Cellina, cattolico, d'anni 4, morto il 9 febbraio di tubercolosi polmonare.

Slaut Margherita, fu Carlo e fu Margherita, nata e domiciliata a Montereale Cellina, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 43, morta il 9 febbraio di nefrite.

Milanese Caterina, fu Giovanni e fu Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 17 febbraio di enfisema polmonare.

Maranzana Romana, di Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Reana Rojale, cattolica, di giorni 3, morta il 26 febbraio di eclampsia.

Sellessi Giacomo, fu Giuseppe e fu Marina, nato e domiciliato a Sedegliano, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 60, morto il 27 febbraio di bronchite.

Monico Giovanni, fu Stefano e fu Beatrice, nato a Musadina, domiciliato a Como, coniugato, cattolico, stuccatore, d'anni 72, morto il 1° marzo di edema polmonare.

Buiatti Paolo, fu Giacomo e fu Orsola, nato e domiciliato a Palmanova, cattolico, spazzino, d'anni 72, morto il 3 marzo di polmonite.

Ceolin Giuseppa, illegittima di Amalia, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 7, morta il 4 marzo di eclampsia.

Sertori Carlotta, fu Natale e fu Giacomina, nata a Rovigo, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 78, morta il 4 marzo di pneumonite.

De Colle Lucia, fu Giov. Battista e fu Maria, nata e domiciliata a Cividale, nubile, cattolica, sarta, d'anni 26, morta il 5 marzo di tubercolosi polmonare.

Terni Marco, fu Angelo e fu Sara, nato a Trieste, domiciliato in Ancona, coniugato, israelita, possidente, d'anni 72, morto il 6 marzo d'apoplessia.

Stimo Luigi, fu Antonio e fu Felicita, nato a Trieste, domiciliato a Castellammare, vedovo, cattolico, privato, d'anni 80, morto il 7 marzo di pneumonite.

Angeli Benedetto, fu Abramo e fu Anna, nato e domiciliato a Padova, coniugato, israelita, agente, d'anni 58, morto il 7 marzo di pneumonite.

Vollan Giacomo, fu Angelo e fu Caterina, nato a Maniago, domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, fabbro, d'anni 72, morto l'11 marzo di osteosarcoma marasmo.

Bruno Gioacchino fu Luigi, nato a Maniago, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, villico, d'anni 80, morto l'11 marzo di marasmo senile.

Benedettelli Augusto, fu Nazzareno e fu Benedetta, nato ad Ancona, domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, privato, d'anni 59, morto il 21 marzo di tubercolosi polmonare.

Segrè Achille, fu Vito e fu Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Vercelli, coniugato, israelita, impiegato, d'anni 45, morto il 21 marzo di tubercolosi polmonare.

Comisso Elisa, di Antonio e fu Elisa, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 6, morta il 23 marzo di pneumonite.

Camerino Riccardo, fu Giacomo e fu Maria, nato a Trieste, domiciliato a Senigallia, celibe, israelita, agente, d'anni 56, morto il 23 marzo di vizio cardiaco.

Rosa Antonio, di Michele e fu Vincenza, nato a Casasola, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, carbonaio, d'anni 34, morto il 27 marzo, suicidatosi.

Panigalli Settimio, fu Luigi e fu Maria, nato e domiciliato a San Clemente, celibe, cattolico, stalliere, d'anni 50, morto il 28 marzo di pneumonite.

De Paoli Natale, fu Matteo e fu Pierina, nato a Cervignano, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 65, morto il 1° aprile di ?

Fior Stefano, fu Marco e fu Maria, nato a Trieste, domiciliato a Cividale, celibe, cattolico, cenciaiuolo, d'anni 51, morto il 2 aprile di pneumonite.

Cinarelli Agostino, fu Antonio e fu Giacomina, nato e domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 81, morto il 4 aprile d'ipertrofia.

Indrigo Ferruccio, di Pietro e di Orsola, nato a Trieste, domiciliato a Pinzano al Poglio, cattolico, di mesi 6, morto il 4 aprile.

Marcuzzi Antonio, di Sebastiano e di Teresa, nato a Lovisano, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, giornaliere, d'anni 62, morto il 6 aprile di apoplessia.

D'Este Maria, di Giovanni e di Teresa, nata e domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 3, morta il 5 aprile di difterite.

Rizzotti Paolo, fu Giovanni e fu ?, nato a Bosoldello, domiciliato a Vivoro, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 58, morto l'8 aprile di meningite.

Michelini Antonia, fu Antonio e di Antonia, nata a Capodistria, domiciliata a Pozzuolo, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 35, morta l'8 aprile di pneumonite.

Barattini Virgilio, fu Domenico e fu Giuseppa, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, pittore, d'anni 30, morto l'8 aprile di tubercolosi.

Zoggari Francesco, fu Antonio e fu Antonia, nato e domiciliato a Messina, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 76, morto il 9 aprile d'influenza.

Sacerdoti Emilio, fu Giuseppe e fu Maria, nato a Novilara, domiciliato a Modena, coniugato, israelita, negoziante, d'anni 51, morto l'11 aprile di tabe dorsale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2407.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à glacer les petites pâtes », originariamente rilasciata al nome della Società J. Yberty & C.ie a Clermont-Ferrand (Francia), come da attestato delli 7 maggio 1901, n. 58225 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Ceccacci Rodolfo Augusto, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del sig. Albin Rogier, notaio pubblico a Clermont-Ferrand, addì 14 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° maggio 1901, al n. 12229, vol. 168, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 14 maggio 1901, ore 17,45.

Roma, il 12 settembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2409.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per lo smaltamento di superfici di materiale refrattario », originariamente rilasciata al nome del sig. Waterman Charles Henry, a Pompton-Plains, New-Jersey (S. U. d'America), come da attestato delli 11 aprile 1900, n. 54200 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The International Electric Enameling Company », a New-York, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. George William Hopkins, notaio pubblico a New-York, addì 12 aprile 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 14 maggio detto anno, al n. 13642, vol. 169, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 15 maggio 1901, ore 17.

Roma, il 14 settembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 10 luglio 1901.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	della decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3736	Cherubini Venceslao fu Francesco	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	16 mag. 1901	1 nov. 1900	387 31	—	—
3737	Caranci Tommaso Luigi di Antonio	Castelpizzuto.	Campobasso.	26 giug. 1901	16 ott. 1897	141 32	—	—
3738	Turba Vincenzo fu Giovanni	Reggio Emilia	Reggio Emilia.	2 mag. 1901	1 nov. 1900	369 42	—	—
3739	Brun o Bruno Costanzo fu Pietro	Comacchio.	Ferrara.	17 mar. 1901	16 ott. 1900	837 02	—	—
3740	Cerisey Marina fu Giovanni Maria	Pollein.	Torino.	20 febb. 1901	1 dic. 1900	398 90	—	—
3741	Moscheni Eufemia fu Lorenzo	Stezzano.	Bergamo.	14 apr. 1901	1 nov. 1900	224 57	—	—
3742	Baglioni Paolina fu Massimiliano	Licodia Eubea.	Catania.	2 febb. 1901	16 nov. 1900	406 32	—	—
3743	Biagi Paolo fu Francesco	Livorno.	Livorno.	15 mar. 1901	1 dic. 1900	596 12	—	—
3744	Derose Maria Antonia fu Giuseppe	S. Benedetto Ullano	Cosenza.	4 febb. 1901	1 ott. 1899	175 16	—	—
3745	Gagliardi Amalia fu Anselmo, ved. del maestro Cavalieri	Matelica.	Macerata.	29 mag. 1901	23 gen. 1901	139 32	—	—
3746	Ricci Maddalena, orfana del maestro Ricci Girolamo.	Corticelli Pieve.	Brescia.	1 mag. 1901	7 apr. 1900	142 70	—	—
3747	Mendogni Clementina fu Pietro, ved del maestro Del Fante	Campegine.	Reggio Emilia.	16 agos. 1901	14 giug. 1900	109 62	—	—
3748	Mosini Maria Maddalena fu Rocco	Roccabianca.	Parma.	6 mag. 1901	1 feb. 1901	393 72	—	—
3749	Tondelli Pietro fu Giuseppe	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	16 mag. 1901	1 nov. 1900	268 81	—	—
3750	Ugazio Pietro fu Giovanni	Carino.	Novara.	23 mag. 1901	16 ott. 1900	630 22	—	—
3751	Caregnato Lucia fu Giosuè	Enego.	Vicenza.	25 mag. 1901	1 gen. 1901	347 17	—	—
3752	Crisostomi Annibale fu Vincenzo	Pierdiluco.	Perugia.	15 mag. 1901	16 ott. 1900	177 63	—	—
3753	Bianco don Domenico fu Battista	Chiaverano.	Torino.	8 mag. 1901	16 ott. 1900	179 69	—	—
3754	Baldassarri Rosa fu Salvatore, ved. del maestro Ferrarini	Fiorano.	Modena.	4 apr. 1901	30 mar. 1900	108 46	—	—
3755	Cellura Maria fu Giacomo, ved. del maestro pensionato Abela	Terranova di Sicilia.	Caltanissetta.	10 mag. 1901	9 mar. 1901	570 —	—	—
3756	Corsico Piccolino Laura fu Pietro, ved. del maestro Ratti	Borgo San Dalmazzo.	Cuneo.	3 apr. 1901	29 nov. 1900	151 21	—	—
3757	Picchiotti Giovanna fu Francesco	Quittengo.	Novara.	14 febb. 1901	15 ott. 1900	598 37	—	—
3758	Maffezzoli Teresa fu Pietro	Cremona.	Cremona.	18 apr. 1901	1 gen. 1901	407 75	—	—

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	della decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3759	Santini Francesca, orfana della maestra Neri.	San Cesario.	Lecce.	4 apr. 1901	28 sett. 1898	128 81	—	—
3760	Pittari Pietra fu Sante	Mistretta.	Messina.	10 apr. 1899	1 apr. 1898	160 09	—	—
3761	Bignetti Marianna di Pietro, ved. del maestro Prandelli	Dello.	Brescia.	8 giug. 1901	—	—	—	922 63
3762	Bruno don Cosma fu Carlo.	Villanova d'Asti.	Alessandria.	4 apr. 1901	5 nov. 1900	196 60	—	—
3763	Pulizzi Vincenza fu Gaetano, ved. del maestro Palmintori	Cianciana.	Girgenti.	16 mar. 1901	25 ag. 1899	167 42	—	—
1290	Bortolussi Antonietta di Luigi	Udine.	Udine.	12 mag. 1901	—	—	1,028 23	—
1291	Facchini Maria Vittoria fu Bartolomeo	Firenze.	Firenze.	22 mar. 1901	—	—	758 54	—
1292	Bonetto Maria Agostina fu Lorenzo	Revello.	Cuneo.	16 febb. 1901	—	—	1,020 26	—
1293	De Pasquale Bruno fu Domenicantonio	Pedace.	Cosenza.	25 ott. 1900	—	—	799 74	—
1294	Ridolfi Davide fu Giuseppe	Trevignano Romano	Roma.	4 apr. 1901	—	—	1,029 86	—
1295	Ereno Angelo fu Bartolomeo	Campo San Martino	Padova.	6 apr. 1901	—	—	1,329 44	—
1296	Appendino Francesca fu Bartolomeo	Castell'Alfero.	Alessandria	13 gen. 1901	—	—	972 93	—
1297	Moretti Clarice fu Lorenzo	Reggiolo.	Reggio Emilia.	25 sett. 1900	—	—	806 44	—
1298	Fioravanti Almede fu Andrea	Poiana Maggiore.	Vicenza.	4 apr. 1901	—	—	652 07	—
1299	Tholozan Stefano fu Raimondo.	Roccaforte.	Cuneo.	10 mag. 1901	—	—	647 77	—
1300	Colarossi Federico fu Felice	Vicoli.	Teramo.	30 mag. 1901	—	—	945 03	—
1301	Drago Antonio fu Pietro	Partinico.	Palermo.	30 mar. 1901	—	—	1,602 17	—
1302	Walter Rosa, ved. Perini fu Mattia	Pozzuolo	Udine.	1 lug. 1901	—	—	807 29	—
1303	Giorgetti Luigia di Giuseppe, ved. del maestro Bini.	Mombello.	Como.	29 apr. 1901	—	—	448 70	—
1304	Schiavi Caterina fu Pietro, ved. del maestro Cocchetti.	Bossico.	Bergamo.	3 mag. 1901	—	—	451 59	—
1305	De Mattia Maria fu Nicola.	Tortoreto.	Teramo.	19 febb. 1901	—	—	828 95	—
1306	Aleffi Francesco Paolo fu Gesualdo	San Michele di Ganzaria.	Catania.	29 gen. 1901	—	—	1,144 45	—
1307	Porrà Giov. Battista fu Luigi.	Ollastra Simaxis.	Cagliari.	27 feb. 1901	—	—	943 90	—
1308	Cattani Virginia di Luigi	Ravarino.	Modena.	21 feb. 1901	—	—	562 82	—
1309	Coursi M. Luigia fu Giuseppe, ved. del maestro Acardini.	Piedimulera.	Novara.	30 dic. 1900	—	—	501 48	—
1310	Vitali Giuseppa Cecilia di Enrico	Fiero.	Brescia	14 giug. 1901	—	—	528 57	—
1311	Sanalitro Rosaria fu Filippo	San Michele.	Catania.	29 nov. 1899	—	—	640 —	—
	TOTALI					8,463 73	18,450 23	922 63

Roma, addì 18 settembre 1901.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte Pensioni.
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 settembre, in lire 103,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

24 settembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,39 3/4	100,39 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,69 1/8	110,56 5/8
	4 % *netto*	102,21 7/8	100,21 7/8
	3 % *lordo*	64,00	62,80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Express*, giuntoci oggi, reca una lettera da Capetown, di un'importanza indiscutibile e che ha destato molta impressione a Londra, come fu telegrafato. In essa è detto che in tutta la Colonia l'elemento olandese è in aperta ribellione. Nella stessa Città del Capo vi sarebbero molti ribelli, cosicchè le autorità inglesi, non potendosi più fidare nemmeno della Guardia civica, sarebbero state costrette a toglierle i fucili a ripetizione.

Distaccamenti di Boeri si fanno vedere fino a 40 miglia dalla Città del Capo.

Tutte le truppe inglesi vengono concentrate per proteggere le linee ferroviarie.

Il governatore Milner aveva l'intenzione, vista la gravità della situazione, di proclamare in tutta la Colonia lo stato di assedio; ma i poteri locali vi si sono finora opposti, e forse non si arriverà a tanto.

Intanto i combattimenti si seguono e se ne aspettano altri di maggiore importanza, se è esatto ciò che annunzia un dispaccio da Durban in data d'ieri l'altro, che cioè Botha, assieme ai più ragguardevoli capi transwaaliani, è in marcia alla testa di 1500 uomini da Ermelo per la terra degli Zulù.

Il generale Lyttleton, con forte nerbo di truppe, si trova in vicinanza del fiume Buffalo.

***

Notizie da Pechino, telegrafate ai giornali londinesi, assicurano che la città è perfettamente tranquilla, dacchè è stata sgomberata dalle truppe delle Potenze. L'ordine è mantenuto dalle truppe di Yuan-sci-kan.

Il contegno della popolazione verso gli stranieri, in generale, è amichevole. Gli stranieri visitano senz'armi tutti i quartieri e tutti i sobborghi, senza essere molestati.

Circa le commissioni, che il Governo chinese vorrebbe mandare alle varie colonie di nazionali all'estero per essere aiutato nel pagamento delle indennità, si hanno maggiori informazioni; da queste risulta che il principe Cing comunicò in iscritto agli inviati esteri, che il Governo chinese sta preparando l'invio di tre deputazioni, condotte da un *taotai* e da un prefetto, le quali dovranno visitare l'Australia, l'America, le Filippine, Giava, Borneo, Saigon e Singapore, per indurre i Chinesi, colà dimoranti, a sottoscrivere al prestito per l'indennità.

In pari tempo Cing pregò gl'inviati di fornire i commissari chinesi di credenziali, e su questa domanda corrono trattative fra le Potenze interessate.

***

Il corrispondente parigino del *Times*, per solito bene informato, si dice in grado di poter affermare che, nelle conferenze tenutesi venerdì a Compiègne fra lo Czar Nicolò II, il presidente Loubet ed i ministri Delcassé e Lamsdorff, si trattò soltanto della questione d'Oriente e di quella dell'Estremo Oriente, nonchè del conflitto tra la Francia e la Turchia. Si trattò pure della questione armena e di ciò che possa convenire nell'Estremo Oriente, stabilendosi al riguardo un pieno accordo.

***

Sui fatti che si svolgono in Armenia il *Lokalanzeiger* di Berlino ha da Costantinopoli, che la piccola città di Sassum (Asia minore) è bloccata dalle truppe turche in modo che non si ha il minimo sentore di quello che succede colà, nemmeno a Musch, che dista appena un'ora e mezzo. Si nutrono grandissime apprensioni per la vita dei Cristiani.

Il patriarca armeno, col consenso della Porta, ha inviato alcuni autorevoli sacerdoti per attingere informazioni precise. A Sassum si troverebbero molti Curdi.

Le operazioni militari sarebbero dirette secondo gli ordini emanati dall'Yldiz-Kiosk, ad insaputa del Governo.

La situazione attuale in Armenia ricorda, per la sua gravità, quella del 1895.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Margherita fece ieri una gita nei dintorni di Amsterdam, e nel pomeriggio partì per Colonia, dove giunse iersera.

Congresso di fisica. — A Bologna, ieri, fu inaugurato il Congresso della Società italiana di fisica, presieduto dal prof. Righi.

Questi, dicendosi dolente di non poter ricevere i colleghi in un Istituto condegno, presentò con applauditissime parole i congressisti al sindaco Dall'Olio, il quale li salutò a nome di Bologna, rievocando i gloriosi ricordi dell'antico studio.

Poscia i congressisti visitarono il Museo civico; e, dopo un suntuoso rinfresco offerto dal Municipio, cominciarono i lavori con un'interessante conferenza del prof. Ascoli sopra la stabilità del magnetismo temporaneo e permanente.

Poi il prof. Chistoni presentò il magnetometro unifilare dei

seni, costruito in Italia e superiore a quelli costruiti all'estero. Si notano fra i congressisti i professori Battelli, Cardani, Volterra e Stracciati.

Arte italiana. — Il Governo ungherese ha acquistato all'Esposizione internazionale d'arte di Venezia il quadro *In Laguna*, di Ettore Tito, per la Galleria nazionale di Budapest.

Grave incendio. — Ieri, a Napoli, si è incendiata una fabbrica clandestina di fuochi piroctenici, tenuta da certo Tucci Michele, in via degli Orefici. Si deplorano sette morti. Alcuni pompieri sono rimasti asfissiati.

Tutte le Autorità accorsero sul luogo. L'incendio venne domato a mezzogiorno.

I nostri bravi militari. — Scrivono all'*Esercito Italiano* da Civita Castellana, 17:

« Questa mane, alle ore 7, grazie al valore ed al coraggio di pochi soldati di questo distaccamento del 92° fanteria, coadiuvati dai RR. carabinieri qua di stazione, si è potuto evitare una orribile disgrazia, che avrebbe cangiato in lutto le feste che questa ridente cittadina solennizza in onore del suo patrono.

« Per il lungo uso e per il materiale vecchissimo, essendosi rotta la fune che serve di guida al ponte scorrevole che permette il passaggio sul Tevere a chi da San Polo deve recarsi a Civita Castellana, la barcaccia, carica di ben 17 persone e 7 asini, era rimasta miracolosamente impigliata con un anello in detta corda. Il pericolo era gravissimo ed imminente, se si pone mente al carico enorme, alla rapidità della corrente del fiume, ingrossato dalle recenti pioggie, ed alla facile possibilità del disincaglio dell'anello dalla corda.

« Si era in siffatte circostanze critiche, quando è accorso un drappello di 12 soldati, chiamati d'urgenza dal brigadiere dei RR. carabinieri. Il furiere Raggio Ettore, spinto da nobile e generoso slancio di sacrificio, ha voluto essere il primo a prestare l'opera sua; munito di corda si caccia nell'onda infida, seguito poco dopo dal carabiniere a cavallo Marioni Lodovico di questa stazione. I loro sforzi però non sono coronati dal successo: la forza della corrente strappa loro di mano la corda, ed essi a mala pena possono guadagnare la barcaccia. Più fortunato di essi è stato il soldato Caldeo Raffaele, che, legatosi, ha raggiunto dopo sforzi inauditi i naufraghi, recando loro la corda salvatrice che ha finalmente permesso il rimorchio.

« A questo punto l'entusiasmo della numerosa gente ivi accorsa non ha conosciuto limiti: si è acclamato all'esercito, ai carabinieri, al 92° fanteria.

« Primi ad accorrere sul luogo, sono stati il distintissimo nostro comandante di presidio, capitano Biggi, che con tanto accorgimento ha saputo dirigere, e con felicissimo esito, le non facili operazioni di salvataggio, l'egregio ed attivissimo nostro delegato di P. S. ed il brigadiere dei RR. carabinieri ».

Acquisto di stalloni. — L'*Esercito* reca:

La Commissione per la visita degli stalloni di mezzo sangue ed orientali, offerti in vendita allo Stato, giusta l'avviso 28 giugno 1901, si adunerà a:

Reggio Emilia, il 30 settembre nel R. deposito cavalli stalloni alle ore 14,30;

Modena, il 1° ottobre nella R. stazione ippica alle ore 8;

Bologna, il 1° ottobre nella R. stazione ippica alle ore 14;

Ravenna, il 3 ottobre nella R. stazione ippica alle ore 8;

Loreto, il 3 ottobre nella R. stazione ippica alle ore 9;

Macerata, il 4 ottobre nella R. stazione ippica alle ore 8.

Ripresa di trasporti ferroviari. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica, che da oggi cessa la sospensione dell'accettazione di tutti i trasporti in servizio cumulativo per le stazioni delle ferrovie Nord-Milano.

Marina militare. — Le RR. navi *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Morosini* e *Doria* sono giunte a Gaeta, la *Partenope* e l'*Euridice* a Napoli, il *Garigliano* ed il *Curtatone* a Messina, il *Colonna* a Malta.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orione*, della N. G. I., giunse a Montevideo; il *Bisagno* da Singapore proseguì per Bombay. — La *Città di Milano* da Teneriffa prosegue per il Brasile. — Il *Ravenna*, della Società « Italia », ed il *Werra*, del N. L., da Gibilterra proseguono per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. — Il *Morning Post* ha da Washington: È segnalato un principio di dissenso tra il presidente Roosevelt ed i repubblicani protezionisti.

Il *Times* ha da Parigi: Il Chilì si ritirerà dal Congresso panamericano di Messico, se vi si porrà in discussione la retroattività dell'arbitrato.

Il *Globe* riferisce la voce che il naufragio della torpediniera *Cobra* non sia da attribuirsi ad errore di navigazione. Alcune persone credono invece che il disastro sia stato causato dall'improvviso sfondarsi della torpediniera.

Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Il bilancio pel 1902 presentato al Congresso si chiude con un avanzo di 383,000 sterline.

Esso propone di vendere 12 milioni di dollari dell'ultimo prestito, che sono depositati alla Banca Nazionale; di impiegare il 5 °/₀ addizionale dei dazi doganali, attualmente assegnato ai fondi per la conversione, al riscatto dei fondi argentini impegnati in Europa per 2,500,000 sterline.

La Banca dello Stato aumenterà il conto aperto alla Tesoreria da 2 6 milioni di dollari in carta.

LADYSMITH, 24. — I Boeri fecero deragliare un treno presso Paardekap.

Sei Inglesi rimasero morti.

CHICAGO, 24. — Gli anarchici arrestati al momento dell'attentato contro il presidente Mac-Kinley sono stati rilasciati per mancanza di prove.

Anche miss Goldmann sarà posta in libertà.

KALLUNDBORG (DANIMARCA), 23. (Ore 9,30 pom.). — I pompieri sperano ora di circoscrivere il fuoco, ma, per ogni riguardo, hanno fatto venire una seconda pompa a vapore da Copenaghen.

I danni materiali ascendono a parecchi milioni. Non vi è alcuna vittima.

COSTANTINOPOLI, 24. — È segnalato un caso sospetto di peste bubbonica a Smirne.

BUENOS-AYRES, 24. — Le voci relative all'unificazione dei debiti sono assolutamente infondate.

Il Governo intende unicamente di sistemare la situazione finanziaria e di corrispondere ai suoi impegni.

AINS SEFRA (ALGERIA), 24. — La tribù dei Bouh Ahmama si è definitivamente sottomessa.

BELGRADO, 24. — Il Senato e la Skupstina sono convocati per l'1|14 ottobre prossimo.

TRIESTE, 24. — Il secondo battaglione tedesco proveniente dalla China è giunto, ricevuto, dopo ottenuta libera pratica, dalle autorità, cogli onori militari e accolto molto simpaticamente dalla popolazione.

CAPE-TOWN, 24. — La Camera di commercio ha respinto il voto in favore della promulgazione dello stato d'assedio nella Colonia del Capo.

DURBAN, 24. — Si annunzia che i Boeri, i quali stanzionavano nei dintorni di Utrecht, battono in ritirata.

PIETROBURGO. 24. — Lo Czar e la Czarina, con le Granduchesse figlie, sono giunti a Spala. Il ministro degli affari esteri, conte de Lamsdorff, è ritornato a Pietroburgo.

BUFFALO, 24. — *Processo Czolgosz.* — Continua l'audizione dei testimoni. Il dott. Mynter dichiara che i medici non conti-

nuarono l'autopsia del cadavere di Mac-Kinley, fino alla scoperta della palla, causa l'opposizione della famiglia.

Dopo la requisitoria e la difesa, Czolgosz fu riconosciuto colpevole di assassinio di primo grado. La Giuria emise verdetto di colpabilità per assassinio, che comporta la pena dell'elettro-esecuzione.

LUBECCA, 25. — Il Congresso dei socialisti ha discusso due mozioni circa la questione Bernstein, cioè quella presentata da Bebel e Singer, contraria a Bernstein e firmata da 75 delegati, e l'altra presentata da Heine e David, favorevole, firmata da 72 delegati.

Dopo una viva discussione la deliberazione è stata rinviata ad oggi.

KIEL, 25. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti iersera per l'Inghilterra.

TRIESTE, 25. — In occasione del saluto militare del battaglione tedesco reduce dalla China, il comandante del battaglione, maggiore Forster, portò un evviva all'Imperatore Francesco Giuseppe, che fu accolto con entusiasmo dalle truppe tedesche.

Il comandante del Corpo d'armata, Succovaty, portò poscia un evviva all'Imperatore Guglielmo, accolto pure con entusiasmo.

Gli ufficiali tedeschi scesero a terra, ma i soldati restarono a bordo.

BUFFALO, 24. — *Processo Czolgosz.* — Due medici dichiararono che lo stato di debolezza del presidente Mac-Kinley contribuì alla sua morte.

Poscia due testimoni deposero circa fatti materiali relativi all'attentato.

Gli avvocati difensori non pronunziarono una vera difesa, dicendo essere meglio considerare l'atto di Czolgosz come di un pazzo piuttosto che come l'atto di un assassino.

Il presidente riassunse poscia il dibattimento.

I giurati, dopo venti minuti, emisero il verdetto, il quale dichiara Czolgosz colpevole di assassinio con premeditazione, con l'intenzione di uccidere.

L'udienza fu tolta alle 4,30 pom.

Czolgosz, che rimase sempre impassibile durante il dibattimento, fu ricondotto in prigione.

LONDRA, 25. — Il duca di Connaught è stato nominato comandante del 3° Corpo d'armata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 settembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	754,7.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SE.
Cielo	coperto - piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 24°,3. Minimo 15°,6.
Pioggia in 24 ore	mm. 3,6.

Li 24 settembre 1901.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 754 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito nel Veneto, Romagna, Marche, Calabrie e Puglie, disceso altrove fino a 2 mm. sull'alto Tirreno; temperatura irregolarmente variata; pioggie al NW e in Sardegna.

Stamane: cielo piovoso al NW e in Sardegna, vario altrove; venti intorno a levante, moderati sulle coste Toscane, deboli altrove.

Barometro massimo a 762 sul Veneto, minimo a 758 al NW della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 24 settembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	agitato	21 5	16 0
Genova	3/4 coperto	calmo	22 7	17 2
Massa Carrara	coperto	calmo	24 0	16 2
Cuneo	piovoso	—	18 5	10 3
Torino	coperto	—	18 8	15 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	19 8	15 0
Domodossola	piovoso	—	22 1	12 6
Pavia	piovoso	—	21 7	15 8
Milano	piovoso	—	21 5	15 5
Sondrio	coperto	—	21 2	14 8
Bergamo	coperto	—	19 0	14 5
Brescia	3/4 coperto	—	24 0	16 5
Cremona	coperto	—	21 4	15 5
Mantova	1/2 coperto	—	23 0	15 6
Verona	3/4 coperto	—	22 5	14 6
Belluno	3/4 coperto	—	22 9	12 9
Udine	3/4 coperto	—	22 6	15 8
Treviso	1/2 coperto	—	24 2	16 0
Venezia	1/4 coperto	—	21 8	17 0
Padova	3/4 coperto	—	21 6	13 3
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	14 3
Piacenza	piovoso	—	20 4	15 1
Parma	piovoso	—	22 6	15 6
Reggio Emilia	coperto	—	21 8	16 0
Modena	coperto	—	22 0	14 1
Ferrara	3/4 coperto	—	22 3	15 2
Bologna	coperto	—	20 9	15 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	22 0	14 2
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	22 1	13 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	23 3	18 2
Urbino	1/4 coperto	—	20 1	12 8
Macerata	1/4 coperto	—	23 1	15 9
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	14 5
Perugia	3/4 coperto	—	21 0	13 8
Camerino	1/2 coperto	—	19 9	12 9
Lucca	coperto	—	24 6	14 9
Pisa	piovoso	—	26 0	16 3
Livorno	coperto	calmo	24 0	15 5
Firenze	coperto	—	24 4	14 8
Arezzo	coperto	—	23 0	15 0
Siena	coperto	—	21 5	12 6
Grosseto	1/2 coperto	—	25 4	15 3
Roma	1/4 coperto	—	24 7	15 6
Teramo	1/4 coperto	—	23 3	13 5
Chieti	1/4 coperto	—	21 8	14 6
Aquila	sereno	—	20 8	11 2
Agnone	sereno	—	19 8	11 1
Foggia	1/4 coperto	—	25 7	18 0
Bari	3/4 coperto	calmo	24 6	16 6
Lecce	1/2 coperto	—	25 5	17 6
Caserta	sereno	—	25 5	18 2
Napoli	sereno	calmo	25 0	18 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	20 6	14 4
Potenza	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Cosenza	1/2 coperto	—	27 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	23 8	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 3	20 6
Trapani	coperto	calmo	26 8	22 6
Palermo	sereno	calmo	29 5	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 7	19 3
Messina	sereno	calmo	28 7	22 1
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	27 3	21 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	22 9
Cagliari	piovoso	calmo	26 3	16 2
Sassari	piovoso	—	27 0	15 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.